

1842

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giornali, costituiti i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si riconvengono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero struttato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affiancate, né si restituiscano i manoscritti. Per gli annuali giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PER 1869

GIORNALE DI UDINE POLITICO-QUOTIDIANO ANNO IV.

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più minuti, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, esso è in grado di antecipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora ANNA STRAULINI-SIMONINI, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinché i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo verranno dietro altri lavori letterarii.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	" " 16
Per un trimestre	" " 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere anticipata.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso II Piano.

AMMINISTRAZIONE

GIORNALE DI UDINE

Udine, 22 Dicembre

una tolleranza illuminata nelle opinioni che lo rendono essenzialmente adatto al posto eminentissimo che occupa. Il signor Forcade è un amministratore laborioso e illuminato, una mente essenzialmente pratica, dotata da lunga pezza ai grandi affari; è inoltre un distinto oratore, che ha dato prove di solida eloquenza nelle discussioni più difficili, ed acquistato sulla Camera una legittima autorità. La nomina del sig. Gressier rappresenta nelle istituzioni imperiali un fatto nuovo, la cui importanza non sfuggirà ad alcuno. È la prima volta infatti che un deputato proviene direttamente dalla Camera al Ministero. Il sig. Gressier, relatore di parecchie leggi di primo ordine, e specialmente della legge militare, ha dato prova, nelle grandi discussioni, di notevoli talenti di oratore e d'uno spirito conservatore del pari che liberale. La Patrie infine conchiude che il significato del nuovo ordinamento ministeriale si possa riassumere così: «All'interno, unità di direzione. All'estero, politica pacifica.» In quanto a quest'ultimo punto, è quello che vedremo tra poco.

La *Stampa Libera* esamina in un lungo articolo la questione d'Oriente, e trova che si potrebbe ridurre a questa formula: «La Russia vuol smisurare la Turchia e a tal scopo cospira da parecchi decenni nella Romania, nella Grecia, nella Serbia e nella Bulgaria. La Russia sembra robli per riacquistare rivoluzione. La caduta della Turchia è un danno per tutta Europa, quindi la sua conservazione è un interesse europeo. Con ciò è segnata chiaramente a tutte le Potenze, eccetto la Russia, la loro politica orientale.» Lo stesso giornale osserva poi che coll'andar del tempo la questione così semplice nella sua origine, si è avvolta, causa l'imprevedibilità dei diplomatici, l'ipocrisia della Russia conservatrice e l'ingiustificata del Governo ottomano. Le Potenze applicano mezzi provvidenziali, la Porta introduce mezze riforme; così nè quelle nè queste raggiungono l'intento, e alla Russia rimane sempre aperta una via all'adempimento dei suoi desideri. La *Stampa Libera*, come abbiamo notato più volte, si ritiene giornale ufficiale del barone Beust, cosicché questo si potrebbe ritenere il programma del ministro austriaco; in ogni caso, esso corrisponde benissimo alle idee e anche agli interessi orientali dell'Austria. Infine la *Stampa Libera* domanda se il presente conflitto possa produrre una grossa guerra, e crede che no, per la sola ragione che la Grecia, prescindendo dalla sproporzione delle forze, non ha bisogno di mantenere un mese il suo esercito. Dunque le casse vuote della Grecia sono la sola sicurezza dell'Europa; e non è questo un rimprovero alla diplomazia?

Gravi disordini sono avvenuti in parecchie località dell'Irlanda, motivati da questioni agrarie, per le discordie sempre rinascenti fra i proprietari e i fittizi. La maggioranza inviata alla Camera dei Comuni, le parole di viva simpatia dette da Gladstone prima di essere primo lord della Cancelleria, hanno rianimata la speranza delle popolazioni irlandesi e del pari la loro impazienza. Gli atti di violenza che sono avvenuti, hanno dovuto essere repressi dalla forza pubblica; e questi fatti ripetuti dinotano ch'è urgente di applicare il programma del nuovo Gabinetto. Il cambiamento avvenuto al ministero avrà contribuito, sotto questo rapporto, ad un aumento di sicurezza in Irlanda.

Uno degli Stati dell'Unione Americana che hanno più contribuito alla lotta civile, l'Alabama, ha testé votato una legge che mostra quanto sia grande il progresso compiuto nel Sud dopo la caduta di Richmond. La Camera legislativa alabamese ha votato un *bill* in forza del quale sono annullate le leggi che proibivano i matrimoni fra i neri ed i bianchi. Bisogna aggiungere questo sintomo di conciliazione ad alcuni altri che sono segnalati nel Sud dopo l'elezione del generale Grant alla presidenza dell'Unione. Il Senato di Washington si è basato appunto su questa disposizione dello spirito pubblico in quelle province per autorizzarvi la riorganizzazione delle milizie.

La Camera, profittando delle feste del Natale, prenderà un po' di riposo; e questa volta gli onorevoli Deputati di parte governativa potranno tornare alle proprie case contenti de' fatti loro. Ed in vero con l'ultima votazione per appello nominale quella parte si addimostro forte e compatta a segno da lasciare scarsa speranza all'Opposizione di ritenere la lotta con qualche probabilità di successo.

E noi di tale risultato possiamo rallegrarci col paese, e con coloro che furono interpreti dei bisogni veri del paese. Quindi è giusto

l'affermare che l'anno termina in bene, e che l'Italia sta per vedere migliorate le sue condizioni interne.

Tra poco sarà votata la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale, e subito dopo si penserà alla riforma delle leggi provinciali e comunali, e a quella sulla sicurezza pubblica. E se a queste si vorrà aggiungere la legge sulla responsabilità ministeriale, ecco stabilite le basi dell'amministrazione futura, ecco un complesso di leggi tra loro armonizzanti e atte a conciliare l'ordine con la libertà.

Se non che esse sole le leggi, quand'anche ottime fossero, non sarebbero sufficienti a produrre il bene del Governo, qualora non si cercasse d'avere migliori gli uomini che devono applicarle e servirsene a comune vantaggio. E quantunque noi non possiamo acconsentire ai superbi dispregi di taluni, che usano gittar contumelie contro chiunque stante gradini più elevati dell'amministrazione, pur apertamente confessiamo che c'è, sotto tale riguardo, a riformare non poco. Quindi cogliere devesi l'occasione propizia della riforma delle leggi per iscegliere e opportunamente collocare i nuovi ordigni della macchina governativa. Quindi anche le accuse degli avversari debbono essere calcolate, e tenuto conto di que' lamenti che furono strappati, non da ira di parte, bensì da conciliata giustizia.

Che se non crediamo alle accuse di corruzione a scapito della fama d'incliti uomini, i quali resero eminenti servigi allo Stato; se troviamo scuse alle spesse contraddizioni notate nell'azione governativa, pur troppo crediamo al soverchio predominio della burocrazia, al favoritismo e al pericoloso scambio di meriti patriottici con la valentia amministrativa, ed è perciò che invochiamo a sufficienza danni ed errori un sollecito provvedimento.

E con noi lo invocano ezandio i pubblici tunzionari, che abbisognano d'una posizione sicura e di sapere quale sarà il proprio avvenire. Egli (sebbene ogni legge nuova turbi inveceterate abitudini e rechi gravi incomodi) accetteranno le riforme amministrative con gratitudine, qualora il Ministero voglia e sappia giovarsi della opportunità che a lui si offre di riparare a molte dimenticanze e di collocare tutti al posto che più loro conviene, e nel quale sono in grado di rendersi veramente utili.

Noi, che respingiamo le acerbe ed irate accuse consigliate da spirto partigiano, non facciamo recriminazioni; noi crediamo anche che il male sia minore di quello da taluno proclamato a disdoro d'Italia. Ma non inutile sia lo invocare, in un momento cotanto decisivo per la nostra Patria, l'onestà de' governanti. Invocandola, diamo prova di aver fiducia nel loro senso, nel loro patriottismo.

Quindi è a credersi che, appena votata la legge sulle amministrazioni centrali e amministrativa e preparate le altre leggi da coordinarsi ad essa, si penserà ad operare una qualche riforma nel personale dei vari uffici in questo senso cioè nel senso della convenienza e della giustizia. Ed in vero dopo il 1866 certe parzialità regionali avrebbero dovuto scomparire, e i buoni elementi della burocrazia dovrebbero essere cogniti. Tutto dunque induce a sperare che l'anno 1869 diverrà importante nella storia del governo del nostro paese.

E ai saggi intendimenti del Ministero corrisponderà appieno la adesione spontanea e fiduciosa de' funzionari pubblici. Egli in questi ultimi anni per debito della carica hanno viaggiato e conosciuto l'Italia. Sentendo dunque d'essere Italiani, e non più soltanto Lombardi, o Piemontesi o Veneti, o Toscani, non opporranno difficoltà a muoversi secondo

che meglio torna al bene dell'amministrazione. Per il che un altro ostacolo sarà tolto, da cui in passato non pochi inceppamenti provennero, e accondiscendenze e favori che si battezzavano quali ingiustizie.

Ripetiamolo: L'opera del Parlamento, così felicemente iniziata, riguardo una radicale e durativa riforma amministrativa, aspetta il suo compimento e la sua efficacia dall'opera del Ministro. E saremo ben contenti di poter applaudire ad essa opera, che sta nel desiderio di tutti gli onesti concittadini.

G.

COMITATO per la sottoscrizione Monti e Tognetti.

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa sottoscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscrittori affidandogli la cura delle somme che si vanno raccolgendo. A questa deliberazione fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d'Italia.

I sottoscrittori pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorevole e insieme delicato officio, si credono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo, e che sperano verranno approvate dai sottoscrittori.

1. Coloro, i quali vorranno inviare le loro personali offerte, o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedire per mezzo di vaglia postale o di buono sulla Banca nazionale al signor Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e Compagni, banchieri in Firenze (piazza della Signoria n. 6), il quale ha corrispondentemente assunto le funzioni di cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell'intendimento di creare un registro completo dei sottoscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacerci di trasmettere insieme colla medesima l'elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che verranno al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze, colla speranza che i giornali delle province vorranno riprodurla.

4. Nella previsione che entro 2 mesi possano essere esaurite le offerte, riferita col 1º marzo chiusa la sottoscrizione e allora pubblicherà il resoconto finale.

5. La somma totale che sarà incassata, detrattasi la porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in carte di rendita pubblica.

6. Le carte, per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti uguali fra le due famiglie; e per la parte derivante da offerte avventurose destinate per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli oblati.

7. Prima della consegna le carte verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei die infelici.

8. Non avrà luogo la trasformazione in carte e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui compete la libera proprietà e che ne facciano speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principi del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sancito dall'adesione dei sottoscrittori.

Firenze, 16 dicembre 1868.

Il Comitato
Cadolini — Cairoli — Gaeta — Antolini,
Macchi — Mariotti.

—

ITALIA

Milano. Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*: Il ministro Cantelli presenterà in genesio il nuovo progetto per la Guardia Nazionale, col quale si pro-

porrà l'abolizione del servizio attivo richiamare la armi, salvo il diritto del governo in cui la sicurezza cittadina ad ogni difesa dello Stato altrorza pubblica all'interno. Il Pester, lo origessa di Napoli Francesco II

Dicasi un'ulteriore un suo agente particolare abbia inviati, offrendo inoltre in pugno molti onde farte d'immenso valore.

Scrivono da Firenze alla Lombardia:

Un'altra indirizzo o petizione venuta da Milano al parlamento per chiedere l'interposizione dei buoni uffici del Governo a favore dei condannati romani Ajani e Luzzi è stata mandata al presidente del Consiglio.

Ai passi fatti dal Governo nostro per scongiurare una nuova e trista scena di sangue, si afferma sieno compagni quelli del Governo francese. La falsa posizione in cui questo s'era messo, dava balzana ai reazionari di Roma per scatenare l'influenza. Potrebbe darsi ora che l'entrata nel Ministero imperiale del Lavalette, che li conosce e li apprezza per quel che valgono, togliesse ai preti di Roma il coraggio di sfidare un'altra volta l'opinione pubblica del mondo civile. Così tutte le vicende si collegano; una modifica del Ministero a Parigi potrebbe risparmiare due vite a Roma.

Ma a proposito di preti, io devo rendervi conto di una discussione recentissima della nostra Corte di Cassazione.

Voi sapete già che il vescovo di Montepulciano dietro istruzioni avute da Roma aveva negato l'assoluzione ad alcuni acquirenti di beni ecclesiastici, i quali per ottenerla non avevano voluto sottostare a certe condizioni che la Curia romana imponeva.

Il procuratore del Re aveva citato il vescovo avanti il Tribunale correzionale; quindi s'era appellato dell'assolutoria di questo alla Corte d'Appello e rigettata l'accusa anche in seconda istanza, il Pubblico Ministero ricorreva in Cassazione.

Questo supremo magistrato non riconoscendo nel fatto imputato al vescovo alcun eccitamento al disprezzo delle leggi dello Stato né alcun abuso di potere, confermava le prime decisioni dei tribunali di prima e di seconda istanza, bene osservando che non si poteva imporre alla Autorità ecclesiastica di dare o di negare l'assoluzione ai penitenti, senza riprodurre nel Regno la confusione dei due poteri che si lamenta a Roma.

ESTERO

Austria. Colle debite riserve riproduciamo il seguente brano d'una corrispondenza vienese dell'International:

Possò assicurarvi che esiste un trattato stipulato segretamente tra l'Austria, l'Italia, e la Francia, in forza del quale l'Austria deve avere per sua parte i Principi Danubiani, l'Italia il Trentino e Roma, e la Francia il Belgio. A queste tre potenze si unirebbe l'Inghilterra, la quale sotto lord Clarendon, intende di stridare ad ogni costo la dominazione russa dell'Oriente.

Su questo proposito mi sono forniti interessanti dettagli che riguardano la Turchia. Oramai è difficilissimo che quest'ultima possa essere più a lungo mantenuta negli attuali confini territoriali. La Turchia europea deve cessare di far parte dell'impero turco, che sarà limitato a quello che fu un tempo, cioè ad uno Stato puramente asiatico. L'attuale Turchia d'Europa, coll'annessione della Boemia e della Servia, formerà un regno separato con un principe cristiano scelto in qualcuna delle famiglie reali delle potenze alleate.

Francia. Scrivono da Parigi al Secolo

Per ora il nuovo Ministero si può definire nel modo seguente: *Paco colla Prussia e non intervento a Roma.* A meno però che il Lavalette, accettando l'eredità del marchese di Moustier, abbia rinunciato al suo passato.

Lasciamo trascorrere alcuni giorni ed in allora potremo vedere qual nuova linea politica seguirà la Francia.

Intanto in Oriente il fuoco venne messo alle polveri... e Dio sa fin dove si estenderà l'incendio e quando esso potrà essere spento!

Il sig. Guizot si avvicina ognor più al Governo imperiale, e pare che ciò avvenga sul terreno clericale, giacchè il sig. Guizot, sebbene protestante, è un zealante fautore del potere temporale del Papa.

Spagna. Scrivono da San Fernando: « Si fanno colletti presso tutti i membri del clero allo scopo, quasi aperto, di favorire la sommosse ed il disordine sui vari punti della Spagna.

Il clero di Malaga ha assunto una attitudine degna di richiamare l'attenzione; il curato Romero fece suonare le campane a storno per riunire la popolazione, alla quale parlò in senso repubblicano, dipingendo i mali cagionati dal governo provvisorio ed eccitandolo all'insurrezione. A Marchena il curato si è messo alla testa d'una banda repubblicana.

A Alcalá de los Caballeros, nell'Estremadura, un prete si è messo alla testa di una banda armata che si dice repubblicana e che nondimeno entra nei villaggi, ai quali s'impongono contribuzioni, gridando: *Viva l'Inquisizione!*

« A Xerès de los Caballeros, nell'Estremadura, un prete si è messo alla testa di una banda armata che si dice repubblicana e che nondimeno entra nei villaggi, ai quali s'impongono contribuzioni, gridando: *Viva l'Inquisizione!* »

I vescovi hanno molto tempo da perdere a pronunciare contro gli atti del governo, ma neppure un

solo istante per richiamare all'ordine i membri del clero che si danno a simili eccessi.

« A Badajoz, ed in molte città dell'Estremadura, si son posti affissi allo cantonate, coi quali si minaccia di morte i ricchi che prendessero parte alle elezioni.

« Il sig. Patricio della Escosura non accettò la legazione di Spagna al Messico offertagli dal ministro di stato. Egli s'enderà un gran giorno che difenderà la monarchia costituzionale.

Grecia. I giornali di Atene, annunciano che il ministro delle finanze domanda un credito straordinario di sei milioni di drame, per sussidi ai facorusciti cretesi e per diverse misure di cui non si diede nessuna spiegazione. Il ministro conta sul patriottismo dei rappresentanti del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Accademia di Udine

Seconda tornata dell'anno 1868-69.

L'Accademia di Udine si adunava la passata domenica 20 dicembre nell'Aula di sua residenza in Palazzo Bartolini, e

I. Il Socio cav. prof. A. Cossa leggeva due memorie. La prima risguardava alcune ricerche di Chimica mineralogica; la seconda alcune reazioni della veratrina. Le ricerche di Chimica mineralogica, alle quali il Cossa si è dedicato in quest'anno, si possono dividere in quattro gruppi speciali:

a) Solubilità del carbonato calcare e delle dolomiti nell'acqua satura, a diverse temperature, di gas acido carbonico

b) Determinazione della calce e sua separazione dalla magnesia nell'analisi delle dolomie

c) Azione dell'acqua sopra alcune rocce silicee dei Colli Euganei e del territorio Vicentino

d) Composizione chimica di alcuni marmi del Friuli orientale.

Fra le reazioni, che valgono a distinguere la veratrina dagli altri alcaloidi velenosi, il Cossa studiò principalmente quelle che si ottengono trattando la veratrina ed i suoi sali col' acido solforico e col doppio d'acido mercurio e di potassio.

II. Sopra due cento quaranta quattro dipinti, che si contavano in Friuli nell'anno 1849, novanta sette soli ne restavano in buono stato di conservazione nel 1862. L'onore e l'interesse impongono al Paese a non tollerare che questo processo di deperimento e distruzione si prolunghi più oltre. A questo scopo il Socio Presidente Avvocato G. Putelli proponeva all'approvazione dell'Accademia (e l'approvazione fu unanime) una istanza alla Spettabile Deputazione Provinciale, affinché sieno prese opportune provvidenze in argomento.

III. Per l'esame di un libro di lettura ad uso di Scuole elementari proposto dal Socio corrispondente ab. dott. Antonio Podrecca, fu nominata una Commissione composta dei Socii Armellini, Candotti e Clodig.

I. Segretario
G. Clodig

Da Nogaro a Udine. Ora che una Commissione apposita è stata incaricata dal Consiglio Provinciale di studiare e riferire sullo stato delle strade della provincia nostra, non sarà fuor di proposito che si accenni alla importantissima che da Nogaro mette alla porta di Grazzano della nostra Città. Uscendo da questa porta, tutti coloro che si recano a Nogaro, a Torre di Zuccino e villaggi circostanti riescono a Bicinicco di Sotto, e di là biforcandosi quella strada da una parte per Felletti, Ontagnano, Bagnaria si va a Torre di Zuccino, e per l'altra per Gonars, Castello Porpetto, e S. Giorgio si giunge al più importante sbocco marittimo della nostra Provincia che è Nogaro. Se la strada da Torre di Zuccino, e da Nogaro a Bicinicco di Sotto è in ottimo stato, non lo è ugualmente quella che da questo villaggio mette a Udine.

Noi non vogliamo parlare delle due strade, l'una più verso ponente che da Bicinicco di Sotto per Lavariano e Sammardenchia mette alla porta di Grazzano, nè dell'altra un po' a levante che per Bicinicco di Sopra, Tisseno e Lauzacco mette alla porta d'Aquileia, perché molto più lunga della terza intermedia, il cui intendiamo parlare, e che se talvolta sono percorse, specialmente quella di Lavariano e Sammardenchia, lo sono per il pessimo stato dell'altra.

La strada adunque che noi vogliamo ricordare alla Commissione si è quella che da Bicinicco di Sotto per Bicinicco di Sopra, Chiasottis, Risano, Lumignacco mette capo alla porta di Grazzano.

Questa strada è la più breve. Senza occuparci di una prova metrica, basta che si accenni che viene percorsa dalla maggior parte di quelli che vengono dalla Bassa, nulla ostante il cattivissimo stato del tronco fra Risano e Chiasottis.

Quando a Bicinicco dominava la nobile famiglia Venerio, aveva il bel costume di riattere le strade a spese proprie. Così il sig. Girolamo Venerio, di cetera memoria, ne fece anche un tronco tra Bicinicco di Sopra e Chiasottis, cioè nel territorio del Comune di Mortegliano. Questa strada messa sotto manutenzione è buona e comoda quant'altre di comunali.

Ma il guaio grandissimo per la continuazione fino a Risano, si è che la strada tocca il lembo estremo di due Comuni, che non hanno nessun interesse a guardare il loro tratto per quello d'altri, tanto

meno dopo il male esempio loro dato dai famosi 26 del Ledro.

La Comune di Mortegliano adunque tocca col suo limite orientale la strada da Chiasottis a Risano e quella di Pavia più in su a sud-ovest.

La Comune di Bicinicco che ha tutta l'interessa di vedersi rialzata questo importante strada si è posta in trattativa con quella di Mortegliano. È certo che fra breve, per reciproche concessioni, Mortegliano farà il suo dovere. Ma la fontana Pavia non si mostra per nulla affatto propensa a fare il suo tronco che è quello che ha maggiormente bisogno, né la Comune di Bicinicco si trova in grado di compensarla attualmente.

Gli è adunque necessario che qualche maniera si trovi per rendere praticabile una strada di si segnata importanza, e che va ogni giorno più depaudo.

Noi siamo d'avviso che la strada più breve che da Udine mette a Torre di Zuccino e Nogaro, abbia tutto il diritto di aspirare all'onore della provincialità, ed almeno di attirare il benavolo sguardo delle Rappresentanze Provinciali per quel nonnulla che sarebbe necessario onde renderla viabile e comoda.

Se la Commissione prevedesse volesse far una corsa da Udine a Lumignacco, Risano, Chiasottis e Bicinicco si meraviglierebbe tosto di due cose.

La prima, come gli studii che si dicono incominciate trent'anni addietro, per una strada migliore dalle vicinanze di Cussignacco a Lumignacco, non abbiano dato alcun frutto.

La seconda, come si possa al giorno d'oggi tollerar una strada orribile come quella che da Risano arriva a Chiasottis.

Ma cessererebbe poi la meraviglia, quando cercando le cause oltre la principale da noi accennata, ne troverebbe ancora un'altra. Scorgerebbe come la influenza d'altri tempi di certi privati, che non levavano tocchi i loro fondi, abbia portata la triste conseguenza di osteggiare un lavoro di somma utilità, e che a dir vero senza portare ingiuria a tempi che corrono non può essere più oltre trascurato.

Associazione Agraria Friulana

Zolfo per le viti

La soddisfazione generalmente attestata pel provvedimento che già venne da parte di questa Società attuato nella scorso anno agrario, allo scopo di procurare agli agricoltori le maggiori possibili garanzie circa le qualità dello zolfo offerto dal commercio per prevenire e combattere la crittomania delle viti, e d'altro canto la perduranza ancora pur troppo temibile di quel desolante flagello delle nostre campagne, hanno consigliato alla Direzione della Società stessa di assumere anche pel vegnente anno una simile ingeneria.

Seguendo pertanto le più prudenti norme dalla passata esperienza suggerite, e determinate le condizioni principali per la fornitura dello zolfo, venne eletta apposita Commissione collocata specialmente di sorveglianza nell'interesse dell'Associazione e dei susscrittori, l'esatto adempimento delle condizioni medesime.

La Commissione è composta degli onorevoli Soci signori:

Cav. dott. Alfonso nob. Cossa, professore di Chimica e direttore del R. Istituto Tecnico.

Dott. Giulio-Andrea Pirona, professore di scienze naturali presso il R. Liceo,

Dott. Nicolo nob. Fabris,

Francesco Broda,

Vicardo conte di Colleredo.

Tali precauzioni adottate, l'impronta della fornitura suddetta venne di preferenza accordata al sig. ANTONIO NARDINI di questa città; il quale avendo ormai effettuato il voluto deposito di garanzia, ed esaurito agli altri obblighi dal relativo capitolo preliminarmente richiesti, la sottoscritta Presidenza dichiara aperta la sottoscrizione per l'acquisto dello zolfo alle seguenti

Condizioni:

1.º Lo zolfo da somministrarsi sarà di provenienza Giangaggiolo (Sicilia), prima qualità.

2.º La sottoscrizione rimarrà aperta sino a che sia prenotata la complessiva quantità di chilogrammi 42.000, e ad ogni modo non oltre il 31 gennaio 1869.

3.º Il prezzo dello zolfo resta determinato in lire venti cinque per ogni cento chilogrammi.

4.º Ogni susscrittore dichiarerà la quantità di zolfo che intende acquistare, e deporrà all'atto della prenotazione, a titolo di caparra, lire cinque per ogni cento chilogrammi.

Oltre il prezzo come sopra stabilito il susscrittore pagherà all'atto della prenotazione centesimi venti ogni cento chilogrammi, per rifusione delle spese di sorveglianza che l'Associazione Agraria va ad incontrare.

Non verranno accettate prenotazioni per quantità minore di chilogrammi cinquanta.

5.º Lo zolfo verrà a cura e spese del fornitrone polverizzato in un mulino presso questa città e de postato in un magazzino entro la città stessa, ove seguirà la distribuzione ai susscrittori.

Il magazzino verrà chiuso a due chiavi, da custodirsi una dal fornitrone e l'altra da un incaricato dell'Associazione agraria.

6.º La Commissione di sorveglianza nominata per parte dell'Associazione giudicherà inappellabilmente se lo zolfo soddisfi o meno alle esigenze convenute, sia a riguardo della provenienza e qualità, e sia a riguardo del grado di polverizzazione; e potrà quindi rifiutare e respingere dal magazzino lo zolfo che a suo giudizio non risponda al contratto.

Alla stessa Commissione sarà libero l'accesso al mulino per le ispezioni e verificazioni che credesse di farvi; e libera sarà pure la visita al mulino a ciascun susscrittore.

7.º Entro il mese di aprile p. v. il fornitrone conserverà al magazzino salmono la metà del quantitativo dello zolfo sottoscritto, e del resto ne sarà consegnata una metà entro il maggio e l'ultima entro la prima quindicina del giugno successivo.

8.º La consegna dello zolfo ai susscrittori verrà effettuata in tre riprese, cioè: la prima nei primi giorni di maggio, la seconda entro lo stesso mese, e la terza entro la seconda metà di giugno; cosicché entro questo mese debba essere lo zolfo tutto levato libero però ai susscrittori di levare anche in una sola volta l'intera quantità sottoscritta, qualora le condizioni del magazzino lo consentano.

9.º Il prezzo come sopra stabilito verrà pagato dai susscrittori all'atto del ricevimento, ed a seconda della quantità di zolfo che saranno per levare, rimanendo la caparra a scontarsi sull'importo dell'ultima consegna.

10.º Lo zolfo verrà consegnato al magazzino senza obbligo d'imballaggio per parte del fornitrone; però a comodo dei susscrittori il magazzino sarà sempre provvisto di sacchi di tela, della capacità di chilogrammi 50 di zolfo, i quali si venderanno al prezzo di cent. 65 per ciascuno.

11.º La caparra versata dai susscrittori all'atto della prenotazione verrà al termine delle sottoscrizioni depositata dall'Associazione presso la Banca del Popolo, e i relativi interessi decorreranno a favore del fornitrone.

12.º Il susscrittore che manca a levare la quantità di zolfo sottoscritta, perderà, come multa di peccato, una parte della caparra proporzionale alla quantità di zolfo non

65, Zuzzi Vittoria c. 16, Zuzzi Elior c. 16, D'Aspero Irene c. 50, Berti Antonietta c. 65, Moro Annetta c. 50; Missoni Maddalena c. 65, Neri Caterina c. 50, Marini nob. Augusto l. 3, Burio Fr. 3, Franz Giovanni q. Andrea c. 65, Franz Ilario 65, Franz Domenico c. 68, Foraboschi Giov. Batt. 2, Simonetti dott. Giacomo l. 2, Moro Matteo l. 1, Di Gaspero dott. Andrea c. 60, Neri Giuseppe c. 50, Missoni Pietro q. Biagio c. 65, Missoni Michela l. 10, Nussi dott. Antoni l. 2, Fuso Tommaso l. 1, Franz Giovanni q. Dom. l. 1, Foraboschi Giuseppe l. 150, Perissuti dott. Luigi l. 4, Zerzo Pietro l. 2, Armani Giovanni c. 65, Graziani dott. Emilio l. 1, Zuzzi Giov. Batt. c. 65, Caprioli Eugenio l. 2, Faleschini Daniele cent. 60, Franz Edoardo di Giovanni cent. 50, Faleschini Augusto c. 20, Cordignano Luigi c. 10, Simonetti Giacomo c. 45, Faleschini Giuseppe c. 65, Foramiti Rodolfo c. 20, Missoni Stanislao, c. 65, Franz Antonio c. 65, Foramiti Aurora c. 20, Treu Pietro c. 10, Franz Simona c. 15, Galizia Andrea c. 10, Missoni Luigi c. 10, Missoni Floriano c. 20, Fabbri Giuseppe c. 25, Simonetti Camillo c. 65, Simonetti Pietro fu Camillo c. 65, Ravella Giovanni, c. 76, Treu Simeone c. 60, Faleschini Paolo l. 1, Della Schiava Ferdinando lro 1, Foraboschi Nicolò c. 25, Cordignano Fabio c. 10, Polazzi Ferdinando c. 55, Treu Andrea c. 50, Missoni Tommaso c. 65, Piva Giov. Batt. c. 65, Missoni Leonardo c. 65, Treu Antonio c. 65, Della Schiava Andrea c. 95, Missoni Belisario c. 65, Missoni Eustachio l. 2, Franz Celestino c. 65, Zorzi nob. Giovanni l. 1, Cagnolini Carlo l. 150, Butiolo Antonio l. 1, De Colle Andrea l. 1, Zuzzi Vittorio c. 18, Tassitore Pietro q. Michele c. 50, N.N. l. 1.30, Cotta Angelo l. 1, Cordignano dott. Agostino c. 50, Moro Giacomo c. 30, Scala dott. Giacomo c. 65, Treu Francesco l. 1, Di Gaspero Antonio l. 1, Fuso Giovanni c. 50. Assieme l. 63.45

Totale della lista odierna L. 81.13

Rapporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2479.29

Totale L. 2580.42

Progetto di un congresso di architetti. Quell'illustre scrittore d'arte ch'è il marchese Pietro Selvatico, esternamente nella Nazione il desiderio che si riunisca un Congresso d'architetti italiani. Egli mostra con validissime ragioni e la necessità e l'utilità di tale riunione, e vorrebbe la si tenesse a Venezia, perché in questa città è maggiore la varietà dei sistemi architettonici, così del medioevo come del rinascimento, e perché la singolarità di alcune costruzioni, specialmente sull'acqua, può fornire molti lumi anche in fatto di statica.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 22 dicembre

(K) Com'era da attendersi, la proposta della Commissione parlamentare tendente a sospendere il pagamento degli interessi del debito ex-pontificio, venne respinta a una maggioranza notevole; e così la Sinistra ha subito un'altra sconfitta che avrebbe potuto evitare, se adotta dall'esperienza e veduta la sorte toccata alla mozione Ferraris che voleva sospendere la discussione della legge per la riforma amministrativa, avesse operato a tempo una prudente mossa di ritirata. Gli argomenti svolti dagli oratori governativi e dal presidente del Gabinetto — il quale, me ne compiaccio, ha ripetuto ciò che io stesso ho detto in una recente corrispondenza, quando ho osservato che la sospensione proposta tornava a dono non del Governo papale, ma dei portatori dei titoli del debito ex-pontificio — quelli argomenti, direi, mi dispensano dal fermarmi sopra una questione che adesso è risolta e che però non presenta alcun interesse.

La Camera si è aggiornata al 12 del mese scorso, e adesso che tacciono le ardenti questioni politiche e amministrative, si torna a passare in rassegna il Regolamento, nel quale si riconoscono paucissimi difetti. Fra questi mi limiterò a notare che le sedute di Comitato hanno tutti gli inconvenienti delle sedute pubbliche senza avere alcuno dei vantaggi di esse. In queste, la presenza del pubblico, quella dei giornalisti, quella degli stenografi tengono su freno gli intemperanti; ma nelle sedute del Comitato ognuno si crede, ed è, libero di dire quello che più gli pare e piace. Quando esistevano gli uffici, ivi si discuteva come in famiglia, ed il solo fatto che a volte un deputato di destra sedeva accanto ad uno di sinistra mitigava molte asprezze, ad tolciava molti conflitti. Adesso invece sono sempre destra, sinistra e centro; nel modo stesso che i partiti sono più visibili, la lotta è più aspra e accanita. Vi ha chi ritiene che il Comitato non durerà molto tempo. Confesso che duro fatica ad accogliere questa idea, e credo invece che i deputati quando ci avranno fatto un po' più l'usanza, si bisticceranno un po' meno, e poiché sbrigheranno con questo mezzo i lavori preparatori delle leggi, così lo manterranno e non vorranno cadere nel perditempo degli uffici, contro cui e da ogni parte gridavasi tanto.

Un mio collega in corrispondenza che non è mio amico politico, assicura che il voto dei rappresentanti del paese è meno rispettato dai ministri di quello che lo possa essere da un prefetto il voto di una giunta municipale. Io non so come i prefetti trattino i municipi; ma in quanto al ministero, mi pare che gli si possa dare qualunque traccia tranne quella di

non essere parlamentare. Vorrebbe forse il mio egregio collega che il gabinetto risponda a seguito il voto di suoi amici politici? Ma i suoi amici politici non sono forse la minoranza? Ed esso, così tenore dello Statuto, sulla cui violazione pioggo a catino lagrime, che direbbe di un ministero che governasse colla minoranza? Gran Dio! Come sono difficili a comprendersi certi politici!

Non sombra che tutti i particolari dell'operazione sulla regia dei tabacchi abbiano avuto ancora esecuzione e si dice che anzi taluna possa dar luogo a serie contestazioni. La difficoltà maggiore consiste nel prezzo dello stock esistente nel magazzino dello Stato, e che dovesse cedere, come si sa, al valore di stima. Secondo le prime previsioni enunciate dal Ministero allorché il contratto venne discusso dalla Camera, il prodotto di siffatta vendita si valutava a 30 milioni. Ora invece il Ministero stesso ha già ammesso che il prezzo dello stock si abbia a presumerne di soli 40 milioni, la qual cifra fu senz'altro compresa nell'entrata straordinaria per 1869. E tuttavia mi si assicura che la Società ritenga ancora la somma troppo elevata e che in caso di disaccordo voglia ricorrere ai tribunali!

Quando il Senato riaprse i suoi battenti, tutto il mondo sperava che la legge sui feudi sarebbe stata la prima discussa; ma le speranze andarono deluse, ché il Senato ha creduto di non occuparsi della legge sul notariato, e con quanto profitto per tale istituzione lo dicono certi emendamenti che Dio li perdoni chi li ha proposti. Oggi finalmente pare sia levato quel sasso che arrestava il progresso della legge dei feudi nel cammino che deve percorrere, e si assicura positivamente che sarà discussa al principio dell'anno nuovo; ma, e qui cominciano le dolenti note, non crediate per questo che la sia finita, ché si buccina esservi qualche Senator che intende farsi oppositore della accettazione della legge. Ciò sarebbe male, assai male, perché, dopo le cose che sono passate, dopo i mille brogli fatti dagli avversari della legge, onde questa non passi, io credo che scpiterebbe l'autorità del Senato e sarebbe vulnerata profondamente quella fama di imparzialità che ha fin qui accompagnati i suoi vertetti, se la legge non passasse.

Qui abbiamo una vera crisi nella Guardia Nazionale. Si copre di firme una petizione indirizzata al municipio per essere esonerati dal servizio ordinario, e facilmente indovinerete che i soscrittori non mancano. Il meglio sarebbe di aspettare che il ministro Cantelli presenti il progetto di legge promesso per l'anno nuovo, e la cosa riuscirebbe più legale e più decorosa. Comunque sia, Governo, Parlamento e paese vanno d'accordo in questa idea che la Guardia nazionale, come oggi è costituita, ha fatto il suo tempo.

Si dice che il deputato Crispi voglia intentare un processo contro Ausonio Franchi per la pubblicazione delle lettere del compianto La Farina, tra le quali ve ne sono alcune che lo attaccano vivamente. Non so come si potrà da un tribunale condannare la storia, sia pure presentata sotto colore di partito, quando essa si appoggia a lettere autentiche e non ne è più vivo l'autore. Vorrebbe procedersi contro l'editore se vi fossero gli estremi della diffamazione, ai quali egli non può prestarsi neppure pubblicando documenti altri; ma questi estremi mancano affatto.

I colleghi dell'on. Castiglia alla Corte di Cassazione intendono pregare il guardasigilli di togliere dal loro consenso quell'onorevole. Del complimento ma meritato, per lui e pe' suoi elettori!

Le difficoltà che si predicevano per l'attazione della tassa sul macinato non sono poi tali quali si credeva. Mi si accerta infatti, che molti mugnai si sono abbonati, e gli altri ne seguiranno l'esempio.

— Togliamo dalla Corrispondenza Nazionale autogr. le seguenti notizie:

Domani radunasi la Corte dei conti per pubblicare la sentenza sul ricorso presentato dall'ex Ammiraglio Persano.

Crediamo sapere che la Corte rigetterà il ricorso puramente e semplicemente.

— Se siamo bene informati, il ministro delle Finanze starebbe trattando una Regia sul macinato. Si dice che le basi preliminari siano di già stabilite, e che nel prossimo mese il contratto sarà stipulato fra le parti, salvo la sanzione del Parlamento.

— Il banchiere Fremy ha anticipati 30 milioni alla Società dei tabacchi, prendendo in deposito dalla stessa una gran quantità di Cartelle.

— L'on. Salvatore Merelli ha depositato al banco della presidenza una formale domanda d'inchiesta sulle voci di corruzione che si sono sparse a carico di talune persone relativamente al contratto dei Tabacchi. Il presidente fu invitato a rinviare codesta mozione all'esame del Comitato.

— Da nostre particolari informazioni sappiamo che i depositi di cavalleria in Austria vengono con la massima sollecitudine forniti di rimonte, misura che è stata sempre indicio di guerra non lontana.

— Una lettera da Roma ci apprende che uno de' nuovi condannati a morte, il Luzzo, fu colpito da pazzia furiosa e che fu trasportato all'ospitale.

— Il generale Morozzo — non Della Rocca — autante di campo del Re, è giunto nella nostra città, reduce da Roma, ove S. M. lo aveva inviato, latore di una lettera autografa per Sua Santità, nella cui lettera Vittorio Emanuele chiedeva la grazia dei due condannati Ajani e Luzzo.

Crediamo sapere ch'effettivamente debba esser loro commutata la pena.

Il generale Morozzo si recò al Vaticano in grande uniforme di lungotenente generale, e lo guardia svizzera gli rese gli onori militari.

Notiamo che è la prima volta, dal 1839 in poi, che l'assalto italiano ha potuto mostrarsi in Roma, ed in especie al Vaticano.

Il popolo accedé con molta benignità l'inviate del Re, fischiole sedere e dispensandole dalle altre formalità solito a praticarsi nelle udienze pontificie.

Così la Gazz. di Torino.

— Ci si annuncia da Firenze che due delle nostre navi da guerra, una delle quali corazzata, avranno ricevuto ordine di apparecchiarsi a salpare per Pireo.

— Ci scrivono da Firenze che il ministro delle finanze sta per presentare un progetto di legge per un'imposta sulle bevande. Il dazio-consumo verrebbe di nuovo ceduto ai Comuni.

— Il Cittadino ha questo dispaccio particolare:

Viena 21 dicembre (sera). La Abendpost reca: L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli ha fatto dei passi per ottenere ai bastimenti graci viaggianti, e portanti carico austro-ungherese, il favore di quattro a sei settimane di rispetto, affinché possano eseguire i loro negozi. (Parla adunque che l'ambasciatore riconosca inevitabile la guerra. Red.)

— Apprendiamo con piacere che la salute di S. A. R. la duchessa di Genova, rientrandosi già dei benefici effetti del dolce clima di Mentone, è notevolmente migliorata.

— Ci si annuncia che S. A. Resle il duca Tommaso di Genova, risidente tuttora a Brighton, e che era stato costretto al letto da una leggera indisposizione cutanea, è in questo momento perfettamente ristabilito.

— I giornali di Vienna hanno notizie da Bucarest, che il comitato insurrezionale bulgaro abbia deciso in una seduta, di tornare in campo, tosto principiate le ostilità greco-turche. Si può quindi aspettarsi in breve la notizia di qualche spedizione nella Bulgaria.

— Rileviamo che un ufficiale dell'i. r. marina partì per Alessandria con dispacci pel comandante della spedizione asiatica austriaca.

— Il Gaulois ci fa sapere che il conte e la contessa di Girgenti andranno a passare l'inverno in Palestina.

— Dicesi che il Papa abbia ricevuto oltre alla lettera autografa di Vittorio Emanuele altre due lettere autografe, una di Napoleone ed una della regina d'Inghilterra, le quali chiedono la grazia dell'Ajani e Luzzo.

— Il ministro della guerra avrebbe intenzione di sopprimere nei reggimenti di fanteria i trombettieri incaricando di tal servizio i tamborini.

— L'onorevole Lanza è sempre fermo nel proposito d'interpellare il ministro delle finanze sull'emissione delle obbligazioni della regia cointeressata.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 Dicembre

SENATO DEL REGNO

Tornata del 22 dicembre.

Il Senato approvò ad unanimità il bilancio provvisorio.

Approvò pure i progetti sul riordinamento del notariato, sulla strada nazionale Sannitica, e sui provvedimenti circa le miniere e torbiere, la proroga delle franchigie doganali di Ancona, il trattato di commercio con Tunisi e la proroga delle iscrizioni ipotecarie.

Il Senato si è prorogato al 12 gennaio.

Londra, 22. Bright pronunciò un discorso in cui disse che l'Inghilterra persevererà nella politica del non intervento.

Madrid, 22. Il Nunzio trasmise al Papa il voto del Governo provvisorio che sia commutata la pena agli ultimi due condannati a morte.

Le elezioni di Siviglia e di Barcellona sono favorevoli ai repubblicani.

Madrid, 22. Le elezioni procedettero dappertutto tranquillamente eccettuati due villaggi presso Siviglia. Per la maggior parte sono favorevoli al partito monarchico liberale e a quello della conciliazione.

Costantinopoli, 21. La Turquie dice che la Gracia fa grandi preparativi di guerra. Dicesi che la partenza dei greci è aggiornata di trenta giorni.

Il Levant Herald dice che è aggiornata di tre settimane.

Hobart bloccò Siria con sette bastimenti.

Firenze, 22. Elezioni. Nel Collegio di Orzieri fu eletto Garibaldi.

Costantinopoli, 22. Il giornale La Turchia smentisce che la Porta abbia ordinato alla Serbia e alla Romania di scacciare i sudditi Greci.

Parigi, 22. Dopo la Borsa la rendita italiana si contratti a 56.80 con offerte.

L'Etendard smentisce che i rappresentanti di Francia, d'Inghilterra e d'Austria a Costantinopoli abbiano rifiutato di assumersi la protezione dei sudditi greci. A questi rappresentanti non venne fatta alcuna domanda su tale proposito.

Lo stesso Giornale dice che la dimissione del gabinetto Bulgaris non è ancora confermata.

La Patria dice che un telegramma da Costantinopoli in data del 20 ha avuto lo che le ultime notizie della Macedonia e della Tessaglia sono soddisfacenti.

1 Governatori presero cautele misure che assicurano la tranquillità.

Alcune colonie mobili sorvegliano la frontiera.

Berlino 22. La Gazzetta della Croce parla della vittoria Greco-Turca dice che l'ultimatum ottomano è concepito in termini così bruschi che la potenza ositana a raccomandare al Gabinetto d'Atena l'immediata accettazione; Crediamo sempre che la verità sarà appianata, ma è impossibile dissimulare che la pacificazione diventa ogni giorno più difficile, poiché nessuno sa i dubbi sull'accordo delle grandi potenze siano giustificati o no.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 dicembre

Frumeto venduto dalle	al. 16.50 ad al. 17.50
Granoturco	7.75 8.50
detto gialloceino	— — —
Segala	10.50 11.—
Avena	al. 40.00 ad al. 45.00 al 0.00
Lupini	— — —
Sorgorosso	4.— 4.20
Ravizzone	— — —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 18435 del Protocollo — N. 126 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1823, V. 3338 e 15 agosto 1827 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 11 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrastrutto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96

97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. del Lotto	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA													
				Superficie in misura legale	in misura in antica mis. loc.	E. I. A. C.	Pert. I. E.										
1856	1834	Rivignano	Chiesa della B. V. del Rosario di Rivignano	Pascolo che circonda il Cimitero del Paese, in map. di Rivignano ai n. 4774, 2335, colla rend. di l. 2.27	— 25 —	2	50	70 88	7 09	10							
1857	1965	Pocenia	Chiesa Parrocchiale di Pocenia	Casa con Corte, in map. di Pocenia ai n. 4011, 1542, colla rend. di l. 10.80	— 2 50	—	25	410 54	41 05	10							
1858	1966			Casa colonica con Corte e Fabbriacato ad uso Stalla e Fienile unito, Orto, Aratrii ed Aratorio arb. vit. in map. di Pocenia ai n. 4030, 4031, 1413, 1412, 798, 1431, colla compl. rend. di l. 29.86	2 20 80	22	08	1337 99	133 80	10							
1859	1967			Prati, detti Portellon, Mosotto e Collina, in map. di Pocenia ai n. 39, 40, 43, 217, 215, 354, colla compl. rend. di l. 20.87	2 92 10	29	21	969 21	96 92	10							
1860	1968			Aratori, detti Bando, in map. di Pocenia ai n. 820, 824, colla rend. di l. 5.96	— 47 80	4	75	217 60	21 76	10							
1861	1969			Aratorio arb. vit. detto Caligara, in map. di Pocenia ai n. 858, 860, colla rend. di l. 6.17	— 69 70	6	97	210 41	20 01	10							
1862	1970			Aratorio vi. detti Vieinsfaront e Sacuzzutto, in map. di Pocenia ai n. 136, 134, colla rend. di l. 6.48	— 63 70	6	37	212 85	21 28	10							
1863	1971			Aratori, detti Pizzo del Rovere e Portellone, in map. di Pocenia ai n. 45, 46, 15, colla compl. rend. di l. 21.74	— 1 50 —	15	—	708 47	70 85	10							
1864	1972			Aratorio, detto Pradis o Code o Ledra, in map. di Pocenia ai n. 3, colla rend. di l. 13.04	— 1 34 40	13	44	465 40	46 54	10							
1865	1973			Aratori, detti Pertoldo o Cullino, in map. di Pocenia ai n. 100, 350, colla rend. di l. 16.08	— 1 23 60	12	36	604 25	60 42	10							
1866	1974			Aratorio, ed Aratorio arb. vit. detto Via di Roggia e Amarutto, in map. di Pocenia ai n. 448, 70, colla rend. di l. 19.79	— 1 02 —	10	20	692 59	69 26	10							
1867	1975			Aratori vi. detti Alberoro, in map. di Pocenia ai n. 508, 509, colla compl. rend. di l. 9.37	— 72 90	7	29	330 16	33 02	10							
1868	1976			Aratorio, Prato e Pascola, detti Isola, Prato della Roggia e Prato dello Stroppaglio, in map. di Pocenia ai n. 4200, 415, 184, colla compl. r. di l. 14.64	— 1 89 —	18	90	532 52	53 25	10							
1869	1977			Aratori vi. detti Sterpetto, Torsa e Code, in map. di Pocenia ai n. 1128, 1369, 4, colla compl. rend. di l. 25.27	— 1 94 40	19	44	711 66	74 17	10							
1870	1978			Aratori vi. detti Roveredo e Sterpetto, in map. di Pocenia ai n. 1124, 799, colla compl. rend. di l. 7.55	— 89 80	8	98	384 84	38 48	10							
1871	1979			Aratorio, detto Gramoja, in map. di Pocenia ai n. 786, colla rend. di l. 10.43	— 1 07 50	10	75	398 37	39 84	10							
1872	1980			Aratorio vi. detto Crosara, in map. di Pocenia ai n. 875, colla r. di l. 4.60	— 53 50	5	35	292 54	29 25	10							

Udine, 14 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 768 3
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo capo Comune, per la scuola femminile, verso l' anno stipendio di l. 333.33 pagabili in rate trimestrali posticipate, col' obbligo alla Maestra di prestare l' istruzione tra giorni in Arzene, e due nella frazione di S. Lorenzo.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 769 3
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune col' anno onorario di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate, e col' obbligo della residenza in Comune.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 4126 2
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questa Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l' anno stipendio di l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 89 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola festiva, peggj adulti.

Dall' ufficio Municipale

Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco
BEACCO RAFFAELE

N. 696 2
Provincia di Udine
COMUNE DI TREPOPO GRANDE

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l' anno stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l' obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Treppo Grande

il 20 dicembre 1868.

Il Sindaco

G. D. Cossio.

N. 1664 1
Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di

Tarcento, a cui è inerente il deposito d' it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, relativa domanda, corredandola dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12237 G. 3087 dell' ecclesia Presidenza del R. Tribunale d' appello in Venezia.